



ORAZIONE

Padre Santo nel nome di Gesù che è qui in mezzo a noi, guarda con benevolenza questa tua famiglia raccolta intorno al suo pastore, che si sta preparando a celebrare il Sinodo diocesano. Concedile di crescere mediante il Vangelo, l'Eucaristia e la comunione del tuo Spirito, in quella "sinodalità" che esprime unità di intenti, collaborazione, rispetto per i singoli carismi e comunione nella diversità dei ministeri, per divenire sempre più lievito nel mondo e sacramento di salvezza per tutti.

Dal Vangelo secondo Giovanni (14,1-14)

«Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molti posti. Se no, ve l'avrei detto. Io vado a prepararvi un posto; quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, ritornerò e vi prenderò con me, perché siate anche voi dove sono io. E del luogo dove io vado, voi conoscete la via».

Gli disse Tommaso: «Signore, non sappiamo dove vai e come possiamo conoscere la via?». Gli disse Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se conoscete me, conoscerete anche il Padre: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto». Gli disse Filippo: «Signore, mostraci il Padre e ci basta». Gli rispose Gesù: «Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me ha visto il Padre. Come puoi dire: Mostraci il Padre? Non credi che io sono

nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me; ma il Padre che è con me compie le sue opere. Credetemi: io sono nel Padre e il Padre è in me; se non altro, credetelo per le opere stesse.

In verità, in verità vi dico: anche chi crede in me, compirà le opere che io compio e ne farà di più grandi, perché io vado al Padre. Qualunque cosa chiederete nel nome mio, la farò, perché il Padre sia glorificato nel Figlio. Se mi chiederete qualche cosa nel mio nome, io la farò.

MEDITAZIONE

Ogni qualvolta il Signore annunzia il suo nome, rivela il suo mistero, domanda fedeltà. Egli vuole essere seguito e l'unico titolo per seguirlo è essergli amici. Chi segue Cristo è stato in precedenza buttato nel solco del suo cammino da una grazia "impaziente": una grazia che vuole l'avvento del Regno di Dio al più presto.

La sequela di Gesù dà solo un diritto: stare con il Maestro, non nella quieta beatitudine del godimento della sua presenza, ma nella fatica di un cammino che non ha soste, perché Cristo non riposa. Vivere con Lui è un andare continuo, un avanzare giorno per giorno verso il volto e il cuore del Padre. Gesù è il Cristo di Dio perché è consacrato dal Padre nell'Incarnazione ed è il Cristo degli uomini perché è il principio della consacrazione di tutti. Seguire Gesù vuole dire crederlo così e offrirgli la propria umanità come spazio di questa consacrazione che Egli è. "Il Figlio dell'uomo" cammina sempre finché non giunge sulla croce dove riposa. La sequela è tanto più privilegiata quanto più violentemente è crocifissa alla Croce del suo Signore. Ogni sequela è un atto di fede. Il cristiano cammina fin dove cammina Cristo. Il Signore della terra e del cielo lo conduce sempre non sulla misura di un passo tanto più corto quanto più presuntuoso, ma sulla misura dei suoi disegni eterni. La vera storia del mondo e di ogni singolo uomo sono i passi di Dio.

Bisogna seguire Gesù sempre: e quando la tempesta ci impaurisce e quando la bonaccia ci consola. Egli è una via; è la "Via". Il mistero della Chiesa segnata dalla presenza di Cristo è carat-

terizzato dalla sua ansia di cammino. È il mistero di Dio che non finisce mai di mescolarsi con noi, con la nostra vita; è il mistero di Dio che non finiamo mai di seguire.

(Card. Anastasio Ballestrero)

MEDITAZIONE

Maria come Madre di Cristo è Madre anche dei fedeli e dei pastori tutti, cioè della Chiesa.

La Chiesa è Madre, una Madre che offre alla nostra povertà le inesauribili ricchezze che le derivano da Cristo Gesù. Noi purtroppo le offriamo le inesauribili miserie provenienti dalla nostra povertà di creature: ciascuno di noi infatti è "Chiesa"; ciascuno di noi è santo per il battesimo e, nello stesso tempo è peccatore. Ecco perché questa Madre è "santa insieme e sempre bisognosa di purificazione" (LG 8).

Siamo peccatori, è vero; ma la Chiesa che noi formiamo è inseparabile da Cristo. Criticarla, ferirla, è ferire Gesù. Nessuno è spettatore nella Chiesa, ma tutti ne siamo momento e sostanza. Esserle fedeli, amarla, immedesimarsi con la Chiesa sono le migliori disposizioni per capire il mistero di Gesù, anzi per essere in comunione con Lui. Infatti, è attraverso il mistero della Chiesa che Cristo è "Dio con noi per sempre". Quando l'amicizia con Gesù è autentica, il senso della Chiesa diventa dominante nella vita del cristiano.

La Chiesa rende Gesù contemporaneo di ogni uomo, perciò è indispensabile che al suo centro ci sia il sacramento del Corpo e del Sangue del Signore. Essa si esaurisce – per così dire – nel consacrare il Pane e di esso nutrire l'uomo. Tutto nella Chiesa è predisposto a questo: garantire l'incontro tra Gesù e il cristiano. Avvolgere di fede, di rispetto, di venerazione, di docilità le iniziative della Chiesa, oggi è una virtù difficile. Dobbiamo sostenerci a vicenda nel compiere questo sforzo, ricordando che in tal modo si contribuisce a fare quell'unione che è ricchezza di amore.

La nostra presenza nella Chiesa le dà quel volto umano che proprio noi giudichiamo con tanta impietosa severità.

È il mio volto umano che vela lo splendore del volto divino della

Chiesa! Nella sua storia è inevitabile che si manifesti l'impotenza dell'uomo, perché appaia la fecondità della parola e dell'opera di Dio.

Il Regno di Dio cammina frenato, compromesso, profanato dall'uomo ribelle, traditore, peccatore. Cammina condotto dallo Spirito che anima, illumina, purifica noi povere creature morte, opache, misere e ci rende, giorno per giorno, pietre vive del Regno (1Pt 2,5).

La parola del Maestro è vittoriosa. Per questo, nonostante l'agonia e la stanchezza delle notti infruttuose, chi conduce la barca di Pietro non teme le tempeste, non rinuncia a vogare verso l'alto. La fatica di Pietro nella storia del mondo sarà sempre la stessa: lunghe notti passate inutilmente sulla barca e poi sulla Parola di Gesù, ecco il giorno ricco di pesca. (Lc 5,4-6).

Nel Vangelo si legge che Pietro dopo aver rinnegato Gesù, "pianse amaramente" e la tradizione dice che da quel momento due solchi si formarono sul suo volto. Nei solchi delle lacrime di Pietro vive la sofferenza della Chiesa di oggi, della Chiesa del silenzio, della Chiesa dei peccatori. E vive credendo, vive nell'umiltà. Ecco, anche il servizio che noi rendiamo alla Chiesa deve essere intriso di pianto, di umiltà. È la grande lezione che Gesù nella sua passione dà a Pietro e a tutti noi.

(Card. Anastasio Ballestrero)

PREGHIERE

- Ti glorifichiamo Padre, nella tua immensa misericordia hai mandato nel mondo tuo Figlio principio e compimento di ogni santità.
Lo Spirito Santo che Egli ha effuso sulla Chiesa nascente continui ora ad assistere la nostra Chiesa, che si prepara a celebrare il Sinodo per progettare con fiducia il suo futuro e presentarsi al mondo con rinnovata fede.
- Spirito Santo, Spirito di comunione
Tu sei l'anima che rende viva la Chiesa, e la costituischi in un unico corpo ricco di tante membra. aiuta la tua Chiesa ad accogliere, riconoscente, i doni che diffondi a piene mani nel suo popolo. Sappia valorizzare i diversi ministeri con coraggio, così che ciascuno viva in pienezza la sua vocazione, e tutti responsabilmente cooperino a edificare il tuo popolo nella carità.
- Spirito Santo, Spirito di missione, tu hai sospinto i primi discepoli tra la gente, per dare la stupenda notizia dell'amore del Padre, donato a tutti nel Cristo risorto. fa che la nostra Chiesa riprenda slancio e vivacità nel servizio all'uomo. Ciascuno di noi, nel dialogo, nella gioia e nell'operosità, offra al mondo il dono prezioso della tua speranza.
- Spirito Santo, Spirito di santità, tu hai fecondato la Chiesa fin dai suoi inizi, tu la fai crescere ogni giorno come sposa di Cristo, per generare e condurre i suoi figli alla santità. Dona ai pastori umiltà e forza nel ministero, ai Religiosi e alle Religiose gioia e generosità nel testimoniare le beatitudini, ai laici disponibilità e sollecitudine nella Chiesa e nel mondo.

PREGHIERA PER IL SINODO XIV DELLA CHIESA DI LODI

Padre che sei Dio,
artefice del creato,
guida la Chiesa di san Bassiano,
che ha accolto il seme del Vangelo,
a portare frutto nella stagione sinodale; cresca la simbiosi tra il tuo
popolo e la terra che l'ha ospitato,
perché diventi non paese senz'anima, ma degno giardino dei tuoi passi.

Gesù Signore,
Parola che non si arrende,
rianima la nostra fede
per l'avventura di una testimonianza credibile e giovane,
pronta a bussare alla porta di ogni cuore, all'incontro con ogni famiglia,
età, condizione sociale,
sollecita a promuovere reti di fraternità.

Spirito di Pentecoste,
irrompi nella Babele
delle nostre sicurezze e incertezze;
componi le diverse voci
nel sacrificio della concordia;
sia libera la missione evangelica
da quanto stride con la penuria
dei poveri e dei malati;
tutto s'intoni con la mirabile sinfonia del Vangelo.

O Cristo, Re nella gloria,
unico Dio con il Padre e lo Spirito Santo,
risplenda sempre più la tua luce
sul volto della nostra Chiesa.

E Tu, Madre di Dio e nostra,
memoria e futuro di nuova umanità,
che indichi la Via da percorrere insieme,
custodisci per tutti la certa speranza pasquale. Amen.

CANTO FINALE (suggerito):
Perché Tu sei con me/ Lo Spirito di Dio

